

TRIBUNALE DI COSENZA
Sezione VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Giudice dott. G. Previte
Professionista per la composizione della crisi Dott.ssa C. Carrisi
Proc. n. 635/2017

PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE
AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 1-BIS, LEGGE 3/2012

Per la sig.ra **MELICCHIO EUFEMIA**, nata a San Martino di Finita (Cs) il 15/03/1962, C.F.: MLC FMU 62C55 H992D, di seguito la debitrice, residente in Mangone, Via Farnete Colla n. 84, ai fini dell'odierna procedura, elettivamente domiciliata in Cosenza, Via Alberto Serra n. 22/a, presso lo studio dell'avv. Aurora Arone che la rappresenta e difende in virtù di procura apposta a margine del ricorso introduttivo della procedura e che dichiara di volere ricevere ogni comunicazione all'indirizzo pec: aurora.arone@avvocaticosenza.it;

PREMESSO CHE

A) la Debitrice è stata ammessa alla presente procedura ai sensi dell'articolo 6.2 della Legge 3/2012, in quanto non è assoggettabile alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (non essendo un imprenditore) e in quanto si è manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto, non rende possibile adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite.

Nello specifico la sig.ra Melicchio Eufemia in data 14 febbraio 2017 ha presentato istanza per l'accesso alla procedura di esdebitazione ai sensi della legge n. 3/2012, per i motivi che seguono.

La sig.ra Melicchio si è trovata in una situazione di sovraindebitamento che è cresciuta negli anni, per aver prestato delle garanzie personali (fideiussioni) al coniuge, sig. Tosti Vincenzo, all'epoca, esercente l'attività di Tabaccheria Ricevitoria Lotto CS0505 – Ba0509, in Cosenza, Via Popilia II lotto, nonché per aver richiesto dei finanziamenti a titolo personale, sempre per far fronte ai crescenti debiti dell'impresa del coniuge.

Nel corso della sua attività commerciale, il sig. Tosti ha avuto delle difficoltà economiche che lo hanno spinto a richiedere dei prestiti tutti garantiti personalmente dalla sig.ra Melicchio, nella speranza di risollevere le sorti dell'azienda e superare la crisi.

In particolare: il 1 settembre 2004 UBI Banca Carime ha concesso al sig. Tosti una linea di credito di € 10.000,00 sotto forma di apertura di credito ordinario con fidejussione personale della sig.ra Melicchio sino al limite di € 10.000,00. Successivamente, il sig. Tosti Vincenzo ha stipulato, in data 19/12/2007 contratto di finanziamento n. 20133742231311, con Findomestic Banca, per un importo di € 34.300,00, garantito anch'esso personalmente dalla Sig.ra Melicchio. In data 20/05/2008 UBI Banca Unione Banche Italiane ha concesso mutuo chirografario n. 046003735507168838 (poi 004/37355), di € 35.000,00, garante sig.ra Melicchio Eufemia.

La sig.ra Melicchio, inoltre, ha richiesto un finanziamento personale n. 46705531/PP del 26/10/2012, erogato da Agos Ducato di € 56.633,66 e in data 26/06/2007 UBI Banca Unione Banche Italiane ha concesso mutuo ipotecario n. 046005171905071717 (poi, n. 004/60051719), di € 156.000,00.

I signori Melicchio e Tosti sono coobbligati per il prestito personale erogato da Santander Consumer Bank S.p.A. n. 000013113679, in data 28/06/2012, non ancora scaduto.

Purtroppo, nonostante i numerosi prestiti, il sig. Tosti non è riuscito a risollevere le sorti dell'azienda, tanto da essere costretto a cessare l'attività commerciale nell'anno 2013.

Dopo la chiusura della tabaccheria, il sig. Tosti non è riuscito a trovare altra occupazione, pertanto, è rimasto definitivamente privo di reddito.

Tale situazione non soltanto, gli ha impedito di onorare i debiti che aveva contratto per la sua attività commerciale (garantiti dall'ex coniuge), ma neanche di contribuire al mantenimento mensile dei figli.

La grave crisi finanziaria ed i problemi famigliari insorti, anche per la necessità di far fronte al mantenimento dei tre figli, Tosti Valentino, Tosti Filippo Romano e Tosti Simone, non economicamente autosufficienti hanno finito con l'incrinare l'armonia e la serenità dei coniugi che, dopo una lunga separazione di fatto, in data 08/05/2013 si sono separati consensualmente davanti al Presidente del Tribunale di Cosenza (Proc. n. 1124/2013).

Per tale motivo, nell'accordo di separazione personale, già prodotto in allegato al fascicolo di parte, ha trasferito la quota parte (500/1000) dell'abitazione in favore dei figli, a titolo di adempimento dell'obbligazione in un'unica soluzione; ma la sig.ra Melicchio si è fatta carico del pagamento del mutuo garantito da ipoteca, gravante sull'immobile.

Tutti i debiti residui dei finanziamenti e/o prestiti richiesti personalmente nonché di quelli garantiti personalmente dalla Melicchio sono rimasti a carico di quest'ultima che si è preoccupata del pagamento delle relative rate, considerato che anche attualmente, il sig. Tosti Vincenzo risulta privo di occupazione.

Dovendo fronteggiare tutte le spese ed il mantenimento dei figli con un'unica fonte di reddito da lavoro dipendente - la sig.ra Melicchio Eufemia percepisce uno stipendio di infermiera alle dipendenze dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - la stessa si è vista costretta ad interrompere alcuni pagamenti che hanno comportato anche l'emissione di cartelle esattoriali nei suoi confronti nonché di un decreto ingiuntivo (n. 935/2016 D.I. - 3284/2016 R.G.) di € 29.548,83, seguito da atto di precetto e successivo atto di pignoramento presso terzi, colpendo proprio lo stipendio della sig.ra Melicchio, che tra l'altro è l'unica fonte di reddito e sostentamento della famiglia.

È evidente come la sig.ra Melicchio versi in una situazione debitoria molto pesante, tale da non consentirle di ottemperare al pagamento di tutte le rate dovute. Per tali ragioni ha chiesto di accedere alla procedura di esdebitazione e componimento della crisi.

Ovviamente, i debiti sono stati contratti in un'epoca in cui presumibilmente, i coniugi Melicchio-Tosti potevano fronteggiarli, poiché il sig. Tosti aveva comunque, un'attività lavorativa che gli consentiva quantomeno di provvedere ai figli. A seguito della separazione dei coniugi nonché alla cessazione di attività del sig. Tosti, la sig.ra Melicchio Eufemia si è ritrovata da sola a dover assolvere ai debiti contratti precedentemente, ma non potendo far fronte all'intera massa debitoria.

B) Per la situazione sopra illustrata, sussistono i presupposti di ammissibilità richiesti dall'articolo 7.2 della Legge 3/2012 in quanto la Debitrice:

- non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla Legge 3/2012;
- non ha subito, per cause a lei imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14-bis della Legge 3/2012;

- fornisce idonea documentazione che consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale (cfr. Documenti ex art. 9 commi 2 e 3 L. 3/2012 allegati).

C) Il Tribunale competente ha individuato nella dott.ssa Cecilia Carrisi l'Organismo di Composizione della Crisi.

D) Per meglio rappresentare la proposta si riepilogano in sintesi i debiti pendenti e i beni e/o crediti del Debitore:

DEBITI SUDDIVISI PER CLASSI

a) PREDEDUZIONE

- Euro 5.754,01 (importo comprensivo di accessori di legge) da pagare in 24 rate mensili alla dott.ssa Cecilia Carrisi per la funzione di Organismo di Composizione della Crisi;
- Euro 2.918,24 (forfait comprensivo di accessori di legge) da pagare al legale di parte istante in 24 rate mensili all'Avv. Aurora Arone per l'assistenza fornita in tale procedura

per un totale di Euro 8.672,25.

b) PRIVILEGIATI

- Euro 123.050,37 da pagare all'Unione di Banche Italiane S.p.A. per mutuo ipotecario.

c) CHIROGRAFARI

- Euro 16.266,91 da pagare alla società Santander in virtù di contratto di finanziamento per il quale la sig.ra Melicchio Eufemia risulta coobbligata.
- Euro 15.771,69 da pagare all'Agenzia della Riscossione (Ex Equitalia) – Area Territoriale di Cosenza – per revoca del contributo concesso;
- Euro 47.737,96 da pagare alla società Agos Ducato, quale debito residuo per il finanziamento risultante dal contratto n. 46705531/PP stipulato il 26.10.12. Per quanto riguarda questo finanziamento in particolare, si segnala che la Creditrice, dopo il mancato pagamento delle rate, ha esercitato la risoluzione del contratto per inadempimento (decadenza del beneficio del termine) ed ha preteso la sottoscrizione di una cambiale dell'importo di € 30.000,00 che si produce in fotocopia e che non costituisce un nuovo credito. Si chiede sin d'ora che, nel

caso di omologa del piano, l'On.le Tribunale voglia disporre la restituzione e/o l'annullamento del titolo.

- Euro 34.395,31 per garanzia prestata, da pagare alla Banca Ifis, così come quantificato nell'atto di precetto notificato il 15.06.2017, cui ha fatto seguito atto di pignoramento dello stipendio, meglio spiegato nel prosieguo;
- Euro 6.592,77 da pagare alla società Prestitalia per cessione del quinto dello stipendio, così come quantificato dalla Società Finanziaria alla professionista incaricata, dott.ssa Carrisi, nel mese di ottobre, ma che, in considerazione del tempo trascorso e delle trattenute operate dal datore di lavoro nei successivi sei mesi, pari ad € 1.968,00(328,00 X 6), è da considerarsi notevolmente diminuito, come risulta dalle buste paga allegate;
- Euro 123,49 da pagare all'Unione di Banche Italiane S.p.A. per saldo conto corrente ed euro 5.024,38 per fideiussione prestata.

per un totale complessivo pari ad Euro 125.912,51.

I debiti sopra elencati sono stati assunti in un periodo in cui i redditi della Debitrice facevano presumere – lo si ripete, ad abundantiam - l'integrale soddisfacimento degli stessi e quindi contratti con la ragionevole prospettiva di poterli onorare.

L'incapacità della Debitrice di adempiere alle obbligazioni assunte è riconducibile alle motivazioni sopra indicate e, quindi, sostanzialmente alla separazione personale dal coniuge, ma soprattutto, all'incapacità di quest'ultimo di far fronte alla crisi economico – finanziaria irreversibile e di trovare una nuova occupazione che gli consentisse quantomeno di pagare i propri debiti.

Negli ultimi cinque anni la Debitrice risulta morosa:

- verso Agos Ducato S.p.A. per rate scadute complessive di € 2.533,00 (dati aggiornati al 31.05.2017);
- verso Santander Consumer Banl S.p.A. risultano più di 8 rate insolute (dati aggiornati al 28.02.2017);
- verso la UBI Banca Unione di Banche Italiane - per la quale la sig.ra Melicchio Eufemia risulta garante – risulta un debito scaduto e non pagato di € 7.335,00 (dati aggiornati al 30.11.2014) per mutuo chirografario;

- verso la UBI Banca Unione di Banche per mutuo ipotecario non risultano rate scadute e non pagate (dati aggiornati al 31.03.2017) per cui fino a tale date si presume che la sig.ra Melicchio Eufemia si sia resa solvibile.

In data 28.07.2017, la Banca Ifis ha notificato un atto di pignoramento presso terzi a sèguito dell'atto di precetto per il credito pari ad € 34.395,31 summenzionato, portato dal D.I. n. 935/16 del 15/07/2016 – R.G. 3284/2016 -. Mensilmente l'Azienda Ospedaliera di Cosenza, datore di lavoro della sig.ra Melicchio Eufemia, accantona dal mese di ottobre 2017 una somma pari ad € 345,83.

Con ricorso depositato in data 13 marzo 2018 la sig.ra Melicchio Eufemia ha reiterato all'Ill.mo Giudice dell'Esdebitazione, un'istanza di sospensione della procedura esecutiva n. 1147/2017, che era già stata proposta in sede di udienza tenutasi il 17.11.2017 dinnanzi al G.E.. A scioglimento della riserva assunta alla successiva udienza del 17.01.2018, la dott.ssa Rombolà, Giudice dell'opposizione, si è dichiarata incompetente, assumendo che la competenza a sospendere l'esecuzione, spetta nella fattispecie, al Giudice dell'Esdebitazione; pertanto, all'udienza del 16.03.2018, il Giudice dell'Esecuzione, dott. Pancaro, ha rinviato la causa in attesa della decisione in merito ad un'eventuale sospensione, da parte di Codesto On.le Tribunale in funzione di Giudice dell'esdebitazione.

Sul punto, si rileva **e si fa rilevare infatti, che l'assegnazione definitiva della somma pignorata (ed attualmente accantonata), pregiudicherebbe senz'altro, la fattibilità del piano che si sottopone al vaglio del professionista e dell'On.le Giudicante e che prevede una rata mensile di € 845,54.**

La somma accantonata fino al mese di marzo 2018, pari ad € 2.074,98 oltre l'ulteriore somma che nel frattempo verrà sempre accantonata dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza, nelle more del giudizio, verrà comunque messa a disposizione del piano.

d) BENI E/O CREDITI

- Valore usufrutto terreni e fabbricato stimati in euro 66.433,04, come da relazione di perizia a firma dell'ing. Maurizio Massaro, già trasmessa alla professionista dott.ssa C. Carrisi e che si produce in allegato.

E) A fronte dello scenario economico di cui al precedente punto D), la ricorrente Debitrice ha predisposto proposta di piano del consumatore con i contenuti e i requisiti

richiesti e ammessi dagli articoli 7 e 8 della Legge 3/2012, proposta che prevede un piano sostenibile di euro 111.611,00 da restituire con rate mensili di Euro 845,54.

Nello specifico le classi creditorie verrebbero soddisfatte pro quota come da piano di riparto allegato riconoscendo ai professionisti della procedura il 100%, ai privilegiati il 100% nel limite del valore dell'usufrutto dei beni, considerando ovviamente la restante parte tra i creditori chirografari, ed ai chirografi il 20,00% del dovuto.

Tutti i pagamenti avverrebbero mediante bonifico bancario e/o addebito RID su un c/c da mettere al servizio del debito.

Tutto ciò premesso, la sig.ra Eufemio Melicchio, come sopra domiciliata, rappresentata e difesa

CHIEDE

che l'Ill.mo Tribunale adito,

RITENUTI

sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento previsti dagli articoli 7, 8 e 9 L. 3/2012,

VOGLIA

con decreto ex art. 10.1 Legge 3/2012,

FISSARE UDIENZA

entro 60 giorni dal deposito della presente proposta e della relazione particolareggiata ex art. 9 c. 3-bis L. 3/2012 redatta dal gestore della crisi,

DISPONENDO

- ex art. 10.2, Legge 3/2012 la comunicazione della proposta e del decreto ai creditori nei termini di legge nonché l'ordine, a pena di nullità e sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, di non iniziare o proseguire le azioni esecutive individuali, disporre sequestri conservativi o acquisire diritti di prelazione sul patrimonio del debitore ed in particolare;

- **la sospensione della procedura esecutiva di pignoramento presso terzi n. 1147/2017 tuttora pendente avanti il G.E. , dott. Pancaro che sarà trattata all'udienza prossima del 9 luglio 2018, considerato che l'assegnazione delle somme e la cessione di 1/5 dello stipendio pregiudicherebbe irrimediabilmente, la fattibilità del piano per le ragioni illustrate in narrativa;**

- in via subordinata, nella denegata ipotesi di inammissibilità del piano proposto e diniego dell'omologa, convertire la proposta di "*piano del consumatore*" in "*accordo con i creditori*", del quale la proposta porta tutti i requisiti ed i presupposti di legge.

Si producono i seguenti documenti, mediante allegazione al fascicolo telematico:

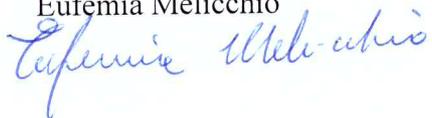
1. Piano di riparto;
2. Documenti ex art. 9 commi 2 e 3 L. 3/2012:
 - Elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute
 - Elenco di tutti i beni corredato dal modello ISEE nonché dagli estratti del conto corrente n. 1729 acceso presso la UBI Banca, dagli estratti del conto corrente postale n. 1036499091 acceso presso Poste Italiane e dalla perizia di stima a firma dell'ing. Maurizio Massaro;
 - Elenco degli atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni corredato da visura PRA;
 - Redditi percepiti negli ultimi 3 anni corredati di dichiarazioni fiscali.
 - Indicazione del nucleo familiare corredato del certificato dello stato di famiglia rilasciato dal Comune di Mangone (CS) nonché dal provvedimento di separazione omologato dal Tribunale di Cosenza in data 08.05.2013 dal Tribunale di Cosenza nella procedura nr. 1124/13 R.G.A.C.;
 - Elenco delle spese correnti
3. Fotocopia Documento di identità e codice fiscale Melicchio;
4. Visura Crif;
5. Prospetto sintetico centrale rischi;
6. Buste Paga da gennaio 2017 ad Aprile 2017 e da Agosto 2017 a marzo 2018;
7. Estratto ruolo Equitalia;
8. Certificazione carichi pendenti Agenzia delle Entrate;
9. Ricorso per decreto ingiuntivo Banca Ifis S.p.A.;
10. Atto di precetto Ifis S.p.A.;
11. Atto di pignoramento Ifis S.p.A.;
12. Visura agenzia entrate 06.06.17;

13. Visura agenzia Entrate 04.07.17;
14. Piano ammortamento mutuo 1719;
15. Lettera Agos 07/08/2017;
16. Ricorso del 13/03/2018 unitamente a ricevute di invio, consegna e accettazione;
17. Copia Cambiale.

Si dichiara che il deposito del presente atto avverrà con le modalità dell'invio multiplo, poiché, stante il numero degli allegati, supera la dimensione massima consentita per la creazione della busta.

Cosenza, 23 aprile 2018

Eufemia Melicchio



Avv. Aurora Arone



TRIBUNALE DI COSENZA
Composizione della crisi da sovrindebitamento n. 635/2017
Debitore sig.ra Melicchio Eufemia

PROPOSTA DI PAGAMENTO

Creditori	Importo originario debiti	prededuzione	privilegiati	chirografi	% soddisfacimenti o in 11 anni	Importo da soddisfare	I anno (2018)	II anno	III anno	IV anno	V anno (2022)	VI anno	VII anno	VIII anno	IX anno	X anno	XI anno (2028)	TOTALE
Compensi OCC	5.754,01	5.754,01			100%	5.754,00	2.877,00	2.877,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.754,00
Spese legali	2.918,24	2.918,24			100%	2.918,00	1.459,00	1.459,00										2.918,00
Unione di Banche Italiane (privilegiato)	123.050,37		66.433,04		100%	66.433,00	1.743,14	1.743,14	3.053,61	3.053,61	3.053,61	3.053,61	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	66.433,00
Unione di Banche Italiane (chirograto 1)				56.617,33	20%	11.323,00	1.261,55	1.261,55	2.199,97	2.199,97	2.199,97	2.199,97	-	-	-	-	-	11.323,00
Unione di Banche Italiane (chirograto 2)	5.147,87			5.147,87	20%	1.030,00	114,76	114,76	200,12	200,12	200,12	200,12	-	-	-	-	-	1.030,00
Sanander (chirograto)	16.266,91			16.266,91	20%	3.253,00	362,43	362,43	632,03	632,03	632,03	632,03	-	-	-	-	-	3.253,00
Agenzia della riscossione (Equitalia) - Area Territoriale Cosenza (chirograto)	15.771,69			15.771,69	20%	3.154,00	351,40	351,40	612,80	612,80	612,80	612,80	-	-	-	-	-	3.154,00
Agos Ducato	47.737,96			47.737,96	20%	9.548,00	1.063,79	1.063,79	1.855,10	1.855,10	1.855,10	1.855,10	-	-	-	-	-	9.548,00
Banca Ifis	34.395,31			34.395,31	20%	6.879,00	766,42	766,42	1.336,54	1.336,54	1.336,54	1.336,54	-	-	-	-	-	6.879,00
Prestitalia	6.592,77			6.592,77	20%	1.319,00	146,96	146,96	256,27	256,27	256,27	256,27	-	-	-	-	-	1.319,00
Totale				182.529,84		36.506,00	4.067,32	4.067,32	7.092,84	7.092,84	7.092,84	7.092,84	-	-	-	-	-	36.506,00
TOTALI	257.635,13	8.672,25	66.433,04	182.529,84		111.611,00	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	10.146,45	111.611,00

Melicchio Eufemia

TRIBUNALE DI COSENZA
Composizione della crisi da sovrindebitamento n. 635/2017
Debitore sig.ra Melicchio Eufemia

Creditori	Importo originario debiti	prededuzione	privilegiati	chirografi	Rate Mensili (dalla nr. 01 alla nr. 24)	Rate Mensili (dalla nr. 25 alla nr. 72)	Rate Mensili (dalla nr. 73 alla nr. 132)
Compensi OCC	€ 5.754,01	€ 5.754,01			€ 239,75	€ -	€ -
Spese legali	€ 2.918,24	€ 2.918,24			€ 121,58	€ -	€ -
Unione di Banche Italiane (privilegiato)	€ 123.050,37		€ 66.433,04		€ 145,26	€ 254,47	€ 845,54
Unione di Banche Italiane (chirografo 1)				€ 56.617,33	€ 105,13	€ 183,33	€ -
Unione di Banche Italiane (chirografo 2)	€ 5.147,87			€ 5.147,87	€ 9,56	€ 16,68	€ -
Santander (chirografo)	€ 16.266,91			€ 16.266,91	€ 30,20	€ 52,67	€ -
Agenzia della Riscossione (Equitalia) - Area Territoriale Cosenza (chirografo)	€ 15.771,69			€ 15.771,69	€ 29,28	€ 51,07	€ -
Agos Ducato	€ 47.737,96			€ 47.737,96	€ 88,65	€ 154,59	€ -
Banca Ifis	€ 34.395,31			€ 34.395,31	€ 63,87	€ 111,38	€ -
Prestitata	€ 6.592,77			€ 6.592,77	€ 12,25	€ 21,36	€ -
TOTALI	257.635,13	8.672,25	66.433,04	182.529,84	845,54	845,54	845,54

Melicchio Eufemia